

Archeologie Postclassiche

aa 2021-2022

Modulo A

XII. Pavia

Prof.ssa Rossana Martorelli

Ticinum/Papia

- capitale altomedievale dal V secolo d.C. al 1024, data della dismissione del *Palatium*



la città che i Longobardi trovano

- I a.C.: colonia romana a controllo del fiume *Ticinum*, da cui prese il nome di *Ticinum*.
- III d.C.: sede di una zecca
- IV: ruolo logistico importante in relazione a Milano, capitale della tetrarchia
- in. V: trasferimento della capitale da Milano a Ravenna e progressiva crescita di importanza del ruolo militare di Pavia, che pose le basi del successo accentuando le proprie funzioni militari a scapito di Milano
- 408: a P. inizia la rivolta militare che provocò la caduta di Stilicone dai vertici del potere imperiale romano

Ticinum in età gota

- 476: rivolta dell'esercito che portò all'instaurazione del primo regno postromano in Italia, ebbe origine ed epicentro in questa città
- assediata a lungo da Teodorico, *Ticinum* divenne negli anni precedenti alla presa di Ravenna residenza del re goto al posto di Milano, insieme a Verona e Ravenna
- regno ostrogoto in Italia sancì il ruolo di Pavia come *sedes regia* insieme a Verona e Ravenna, la capitale stabile del regno
- guerra greco-gotica: quando a causa delle dinamiche militari Roma e Ravenna caddero in mano imperiale, mentre Milano fu assediata e saccheggiata per aver ospitato un presidio bizantino, dal 540 T. divenne e la **sede stabile della corte e del tesoro regio**, in quanto piazzaforte ben fortificata e fu teatro delle elezioni dei re goti Ildibado, Erarico e Totila: le prime emissioni della zecca regia di Pavia, recanti l'iscrizione «Baduilas rex / Felix Ticinus», risalgono alla reggenza di Totila.

Ticinum in età bizantina

- fu l'ultima città gota a cadere nelle mani dei bizantini, rivelando come essa fosse divenuta il centro nevralgico del controllo militare sulla Pianura Padana.
- tra la “riconquista bizantina” del 553 e l'entrata dei Longobardi in Italia nel 569 ribellioni di contingenti militari e scorrerie franche resero lo stato di guerra pressoché permanente

Ticinum/Papia sotto i Longobardi

- 568-569: discesa nella Penisola dell'esercito guidato dal re longobardo **Alboino** e composto da gruppi di guerrieri di diverse origini etniche, tra cui Gepidi, Sassoni e ex provinciali romani della *Pannonia*.
- *Ticinum* resistette per tre anni, strenuamente difesa dai Bizantini come caposaldo fluviale e collegamento fra la pianura padana e l'Adriatico.
- Nel 603 terminarono i conflitti con i Bizantini
- Dalla seconda metà del VI secolo Pavia, affiancò al nome proprio romano di *Ticinum* la nuova denominazione di **Papia**



**Ai tempi di
Alboino
(530-572)**

Le capitali prima di *Papia*

- periodo di anarchia, con l'instabilità della scelta della capitale.
- **Alboino** scelse **Verona**, mentre Pavia rimase il principale centro militare: qui si radunava l'esercito alla chiamata del re per le campagne militari stagionali, qui fu eletto e morì Clefi, il successore di Alboino, qui si rifugiarono Autari e Agilulfo durante le spedizioni franche sostenute dall'imperatore bizantino nell'ultimo decennio del VI secolo.
-
- Agilulfo, nel primo quindicennio del VII secolo, scelse **Milano**, l'antica capitale tardoantica, nel cui circo fu battezzato (e designato come successore) Adaloaldo, figlio di Agilulfo e Teodolinda
- **Teodolinda** preferì **Monza**): benché non si conoscano le motivazioni dello spostamento della corte a Milano, né tantomeno il luogo esatto dove il re risiedeva, la cerimonia nel circo di Milano mostrerebbe dunque non tanto una scelta "arcaicizzante" della monarchia longobarda, ma piuttosto la continuità in Italia settentrionale dei modelli di legittimazione utilizzati a Bisanzio in quel periodo

Adaloaldo e Arioaldo scelsero Pavia,

che mantenne tale ruolo con continuità sino alla caduta del regno nel 774: nel palazzo pavese furono infatti rogati trentotto diplomi regi sui quarantasei pervenutici a partire dal 625-626.

Re Longobardi

- **Rotari (636 ca. – 652): Pavia**
- Pertarito (645-688): Milano
- Godeperto (645-662): Pavia
- Cuniperto (660-700): Pavia
- Liutprando (690-744): Pavia

Rotari

- prima metà del VII secolo: capitale del regno
- il re ricevette ambasciatori franchi
- da qui partì per le campagne militari in funzione antibizantina
- perse gradatamente la connotazione militare caratterizzandosi di più come snodo viario nevralgico della Pianura Padana, sia per vie terrestri sia fluviali

Re Longobardi

- Rotari (636 ca. – 652): Pavia
- Pertarito (645-688): Milano
- Godeperto (645-662): Pavia
- Cuniperto (660-700): Pavia
- **Liutprando (690-744): Pavia**

Liutprando (712-744)

- Paul. Diac., HL, VI, 58: *Fuit vir multae sapientiae, consilio sagax, pius admodum et pacis amator, belli praepotens, delinquentibus clemens, castus, pudicus, orator, pervigil, elemosinis largus, litterarum quidem ignarus, sed philosophis aequandus, nutritor gentis, legum augmentator*
- *Liutprandi leges*, Prologo: **scelto da Dio**

Liutprando (712-744)

- sostanziale continuità
- Rapporti concilianti con i ducati periferici di Spoleto e Benevento e con la Chiesa
- **717**: a seguito del temporaneo indebolimento militare dell'impero in concomitanza dell'assedio di Costantinopoli, fu organizzata dal re e dai duchi longobardi un'offensiva coordinata **contro i territori imperiali in Italia**
- Durante la crisi iconoclasta molti preferirono **sottomettersi al re longobardo**

- 729: il re scese con l'esercito a Spoleto, dove il duca di Spoleto, Trasmondo, e quello di Benevento, Romualdo II, si sottomisero spontaneamente
- si diresse alla volta di Roma, per trattare con il papa la restituzione della città all'autorità bizantina
- entrò nella città; nella basilica di S. Pietro in segno di devozione depositò solennemente le armi e i gioielli regi accanto alla tomba dell'apostolo



Re Longobardi

- Rotari (636 ca. – 652): Pavia
- Pertarito (4645-688): Milano
- Godeperto (645-662): Pavia
- Cuniperto (660-700): Pavia
- **Liutprando (690-744): Pavia**
- Ratchis, Astolfo: Pavia
- Desiderio e Adelchi (774-): Brescia



Struttura della città prima

- Ennodio, Anonimo Valesiano, Procopio di Cesarea
- primo trentennio del VI secolo: a Pavia risultano attestati lavori edilizi promossi da Teodorico e Atalarico relativi a *palatium* regio, mura urbiche, terme e anfiteatro

+ Dominus noster *Atalaricus* rex gloriosissimus has
sedis spectaculi anno
regni sui tertio fieri
felix ter recepet

L'epigrafe celebra i lavori all'anfiteatro sostenuti tra 528-529
(da F. Brandolini 2010-2011)



Il volto della “capitale” dei Longobardi

- Interruzione strade
- Scarsità di *dark earth*: continuità abitativa
- *Mura*
- *Palatium*
- Chiese
- Monasteri
- Residenze delle *élites* aristocratiche
- Sepolture *extra urbem* e *in urbe*

Mura

- almeno due porte:
 - nel settore nordorientale della città, porta Palacense, costruita da Pertarito nel VII secolo, incorporando un arco augurale romano per realizzare la nuova entrata monumentale alla città
 - nel settore nord

C. PAVIA, prima età longobarda



Palatium

- Anonimo Valesiano (VI s.): fondato da Teodorico
- Fredegario (VII-VIII s.): ricorda la fondazione in età gota
- Paolo Diacono (VIII s.): ricorda la fondazione in età gota
- Anello di Ravenna (in. IX s.): vede un mosaico rappresentante Teodorico nel Palazzo

Palatium

- HL: presso la Porta Palacense, su via Scopoli, all'angolo tra Corso Mazzini e Via Defendente Sacchi.
- Si delineerebbe un quadrilatero delimitato a ovest da Via Porta Luigi - Via Foro Magno, a nord da Via Foro Magno - Via Spallanzani e a est da Via Porta Palacense. A sud, l'area del palazzo terminava probabilmente all'altezza della Torre Belcredi.

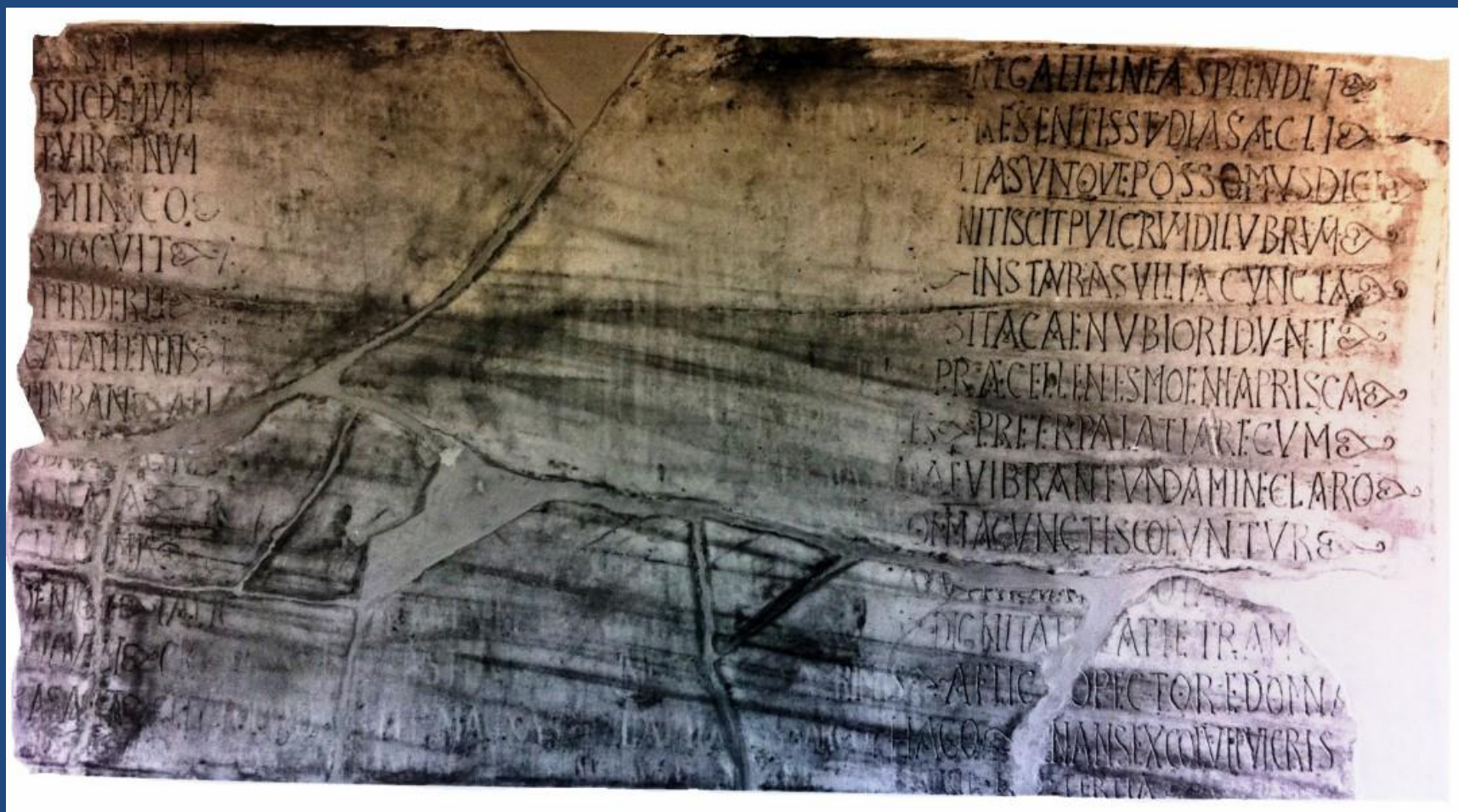




(da F. Brandolini 2010-2011)

(da F. Brandolini 2010-2011)

Epitaffio della badessa Teodota (Musei Civici di Pavia), VIII s.:
«non esistono palazzi a questo mondo
che possano rivaleggiare col monastero, eccetto il palazzo regio».



- Fonti carolingie: complesso di edifici, in zone diversificate, pertanto è probabile che occupasse un'area molto ampia che si estendeva su entrambi i lati del decumano massimo di *Ticinum*, corrispondente all'attuale Corso Mazzini.
- **residenza** del re e del suo seguito
- **cancelleria**
- la **zecca**, all'interno del perimetro palaziale
- tribunale regio
- una o più **cappelle**, una dedicata a S. Salvatore fondata da Liutprando
- **carcere**
- **emporio** commerciale
- ampi **cortili** dove tenere i placiti
- **viridarium**, popolato di animali esotici, che probabilmente inglobò il dismesso anfiteatro, restaurato in epoca gota, non più citato dopo il 529. A sud del *palatium* vero e proprio si apriva il giardino del palazzo: le due chiese medievali di S. Nicolò e di S. Maria, infatti, erano denominate "in Verzario" perché probabilmente sorte nelle immediate vicinanze del *viridarium* del palazzo.
- **terme** private a uso esclusivo della famiglia reale

Chiesa di Pavia

- Metà IV s.: nasce la diocesi pavese, suffraganea della metropoli milanese, sede arcivescovile, da cui erano ordinati, nel V e VI, i presuli pavesi
- V-VI: Epifanio ed Ennodio conferirono un ruolo ecclesiastico di grande prestigio alla sede episcopale locale, consono alla nuova dignità regia assunta.
- Ennodio, come risulta dalla sua cronaca, riuscì a convivere senza contrasti con il vescovo ariano che rappresentava nella città pavese la religione tradizionale dei Goti
- VI-VII s.: quando gli arcivescovi di Milano risiedettero a Genova, in territorio bizantino, per più di un cinquantennio, entrò in crisi la dipendenza da Milano.

Vescovi della Chiesa pavese

- Pompeo II (seconda metà sec. VI).
- Severo (ultimo quarto sec. VI-inizio sec. VII).
- Bonifacio (primo quarto sec. VII).
- Tommaso (prima metà sec. VII-inizio seconda metà).
- **Anastasio (...-679/680), santo, ancora dipendente dall'arcivescovo di Milano . Si afferma ortodossia.**
- Damiano (680-710), santo.
- Armentario (711-722), santo.
- Pietro I (723 ca.-740 ca.).
- Teodoro (740 ca.-inizio seconda metà sec. VIII), santo
- Agostino (inizio seconda metà sec. VIII), non prese possesso della diocesi.

Arianesimo/ortodossia

- Paolo Diacono: in relazione alle chiese ariane nel regno longobardo, narrando la conversione al cattolicesimo del vescovo ariano della capitale, Paolo descrive sostanzialmente come il **vescovo Anastasio** continuasse a svolgere le proprie funzioni episcopali indipendentemente dalla fede professata.
- **Pertarito e il figlio Cuniperto: si affermò definitivamente il cattolicesimo**
- VII -VIII s.: sotto Cuniperto il ruolo centrale della Chiesa pavese fu istituzionalizzato e la capitale divenne la principale sede dei concili e delle sinodi, privilegio precedentemente appartenuto a Milano.
- la diocesi pavese fu esentata dall'autorità del metropolita milanese per essere direttamente sottoposta alla sede romana, in virtù principalmente, se non esclusivamente, del suo ruolo di capitale

Cattedrale ortodossa: basiliche gemine



Cattedrale ortodossa

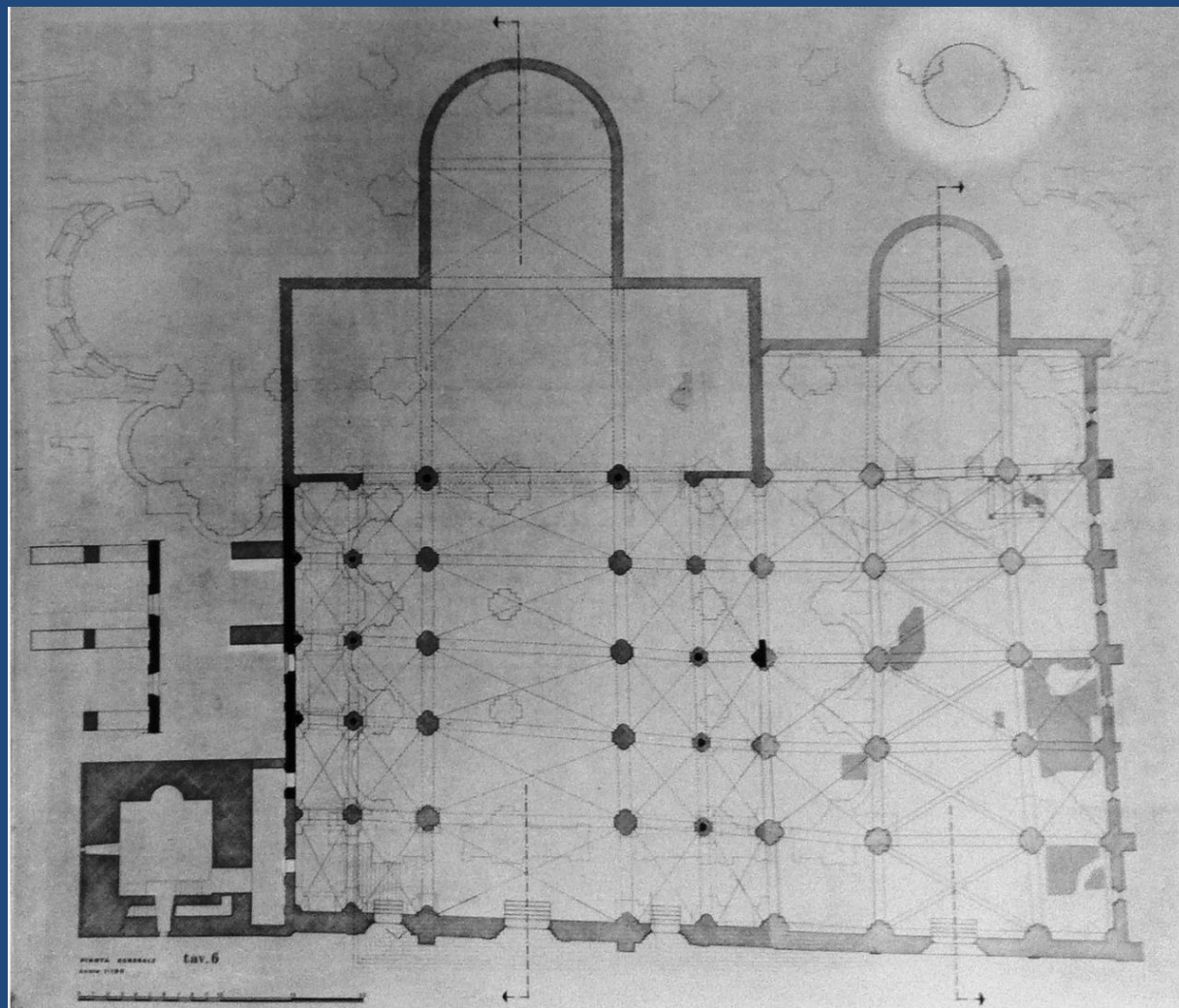
- cattedrale gemina di Pavia, risultato della fusione di **S. Stefano** e **S. Maria del Popolo**
- **S. Stefano**, cattedrale estiva, esisteva nel secolo VII, perché vi fu sepolto il vescovo Anastasio (658-681). Il successore, Damiano (681-711), eresse a fianco della basilica il palazzo vescovile. Nel'830 circa il vescovo Deodato traslò le reliquie del patrono S. Siro da SS. Gervasio e Protasio (cattedrale del V-VI) alla cripta di S. Stefano. L'edificio longobardo forse era stato impostato su un precedente luogo di culto di V secolo, sul quale permangono molti dubbi.
- **S. Maria del Popolo**, la cattedrale invernale, invece, fu costruita a fianco di S. Stefano nel corso dell'VIII secolo con il patrocinio di Anso o Ansoald, aristocratico dell'*entourage* regia. L'intero complesso gemino subì restauri successivi in VIII e X secolo, prima di assumere il definitivo aspetto romanico mantenuto fino all'inizio dei lavori di demolizione per la costruzione del nuovo duomo, iniziato nel XIII secolo

1930, completate le demolizioni dei brani superstiti
delle due chiese di **S. Stefano** e **S. Maria del Popolo**.

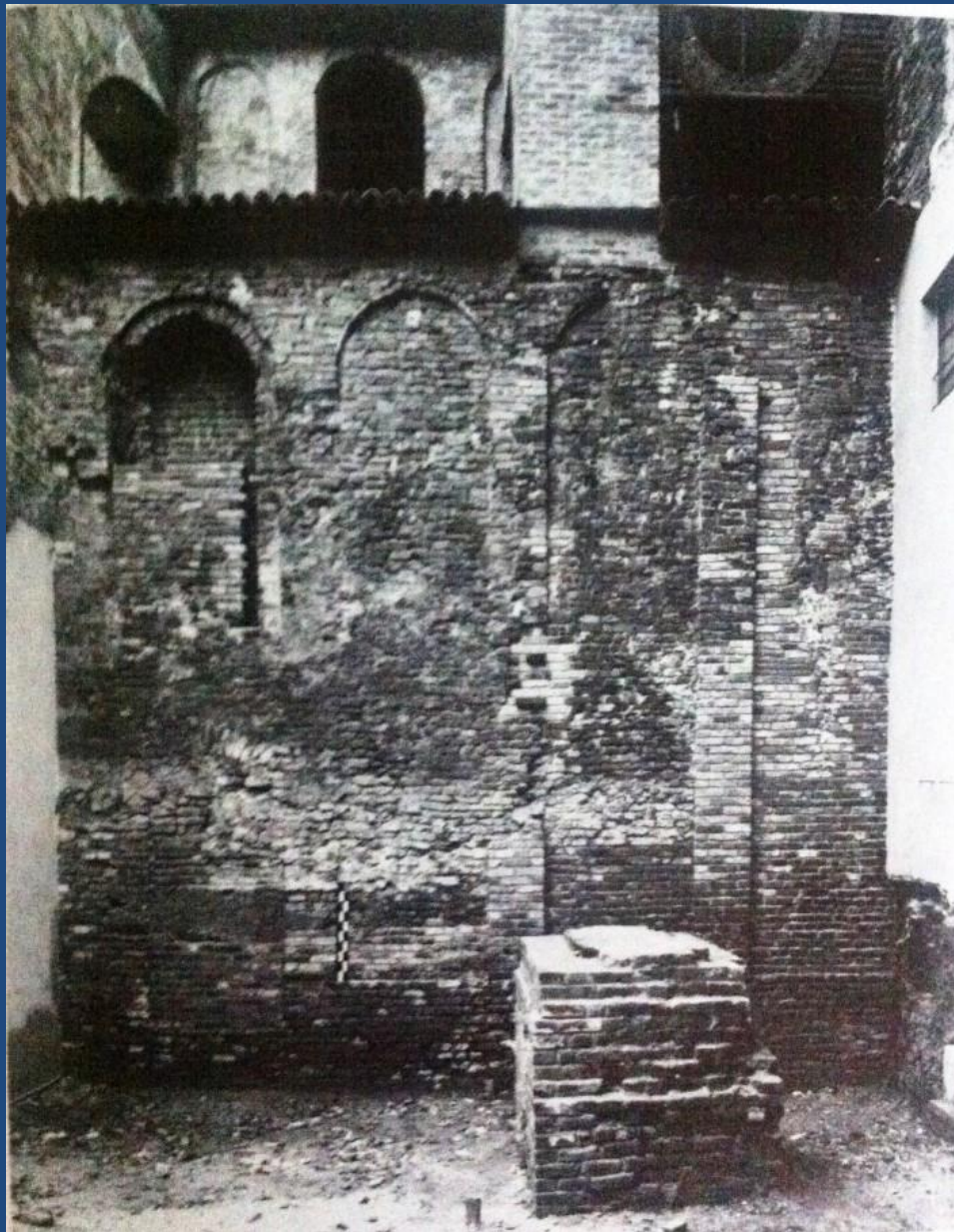


battistero di S. Giovanni *ad Fontes*

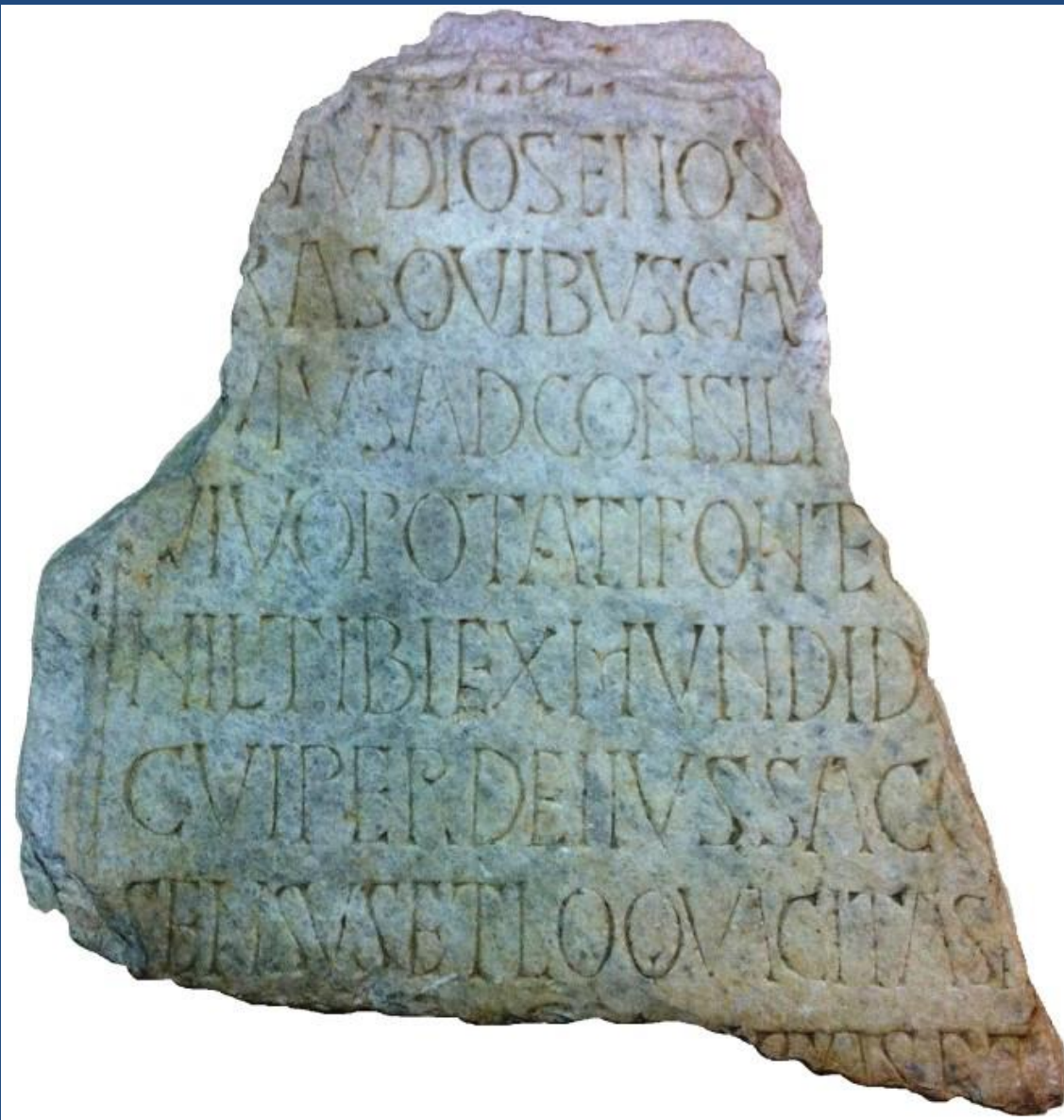
- a oriente dell'abside di S. Maria del Popolo
- circolare, con un diametro di 6 metri, si doveva trattare di un edificio in cotto databile al VII secolo e demolito nel 1488.
- Questa struttura, le cui fondamenta sono state identificate nel 1934 in piazza Cavagneria, potrebbe essere il battistero edificato dal vescovo Damiano nella fine del VII secolo.



**Ricostruzione
planimetrica della
cattedrale gemina
di S. Stefano e S.
Maria del Popolo.**



**Particolare del
limite perimetrale
nord superstite
della cattedrale di
S. Stefano.**



**Frammento di
epigrafe
longobarda da
S. Maria del
Popolo (Musei
Civici di Pavia)**

Frammenti di plutei di S. Maria del Popolo.



Cattedrale ariana: S. Eusebio



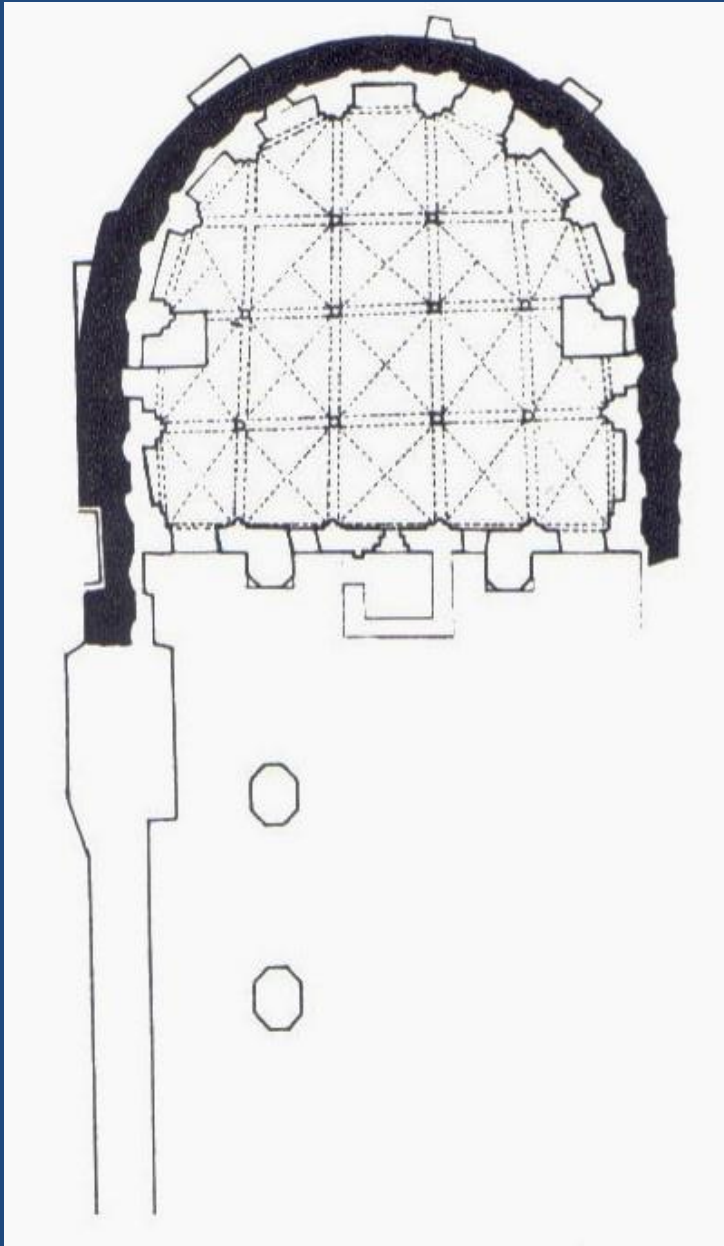
- costruita durante il regno di Rotari (636-652)
- dedica a Sant'Eusebio, fiero oppositore dell'arianesimo, sarebbe avvenuta solo nella seconda metà del VII secolo, in seguito alla conversione al cattolicesimo del popolo longobardo



cripta di
S. Eusebio:
resti sopravvissuti
nella cripta di un
edificio romanico di
XI secolo (soppresso
nel 1805 e demolito
all'inizio del
Novecento),
successiva all'età
longobarda

Planimetria cripta di S. Eusebio

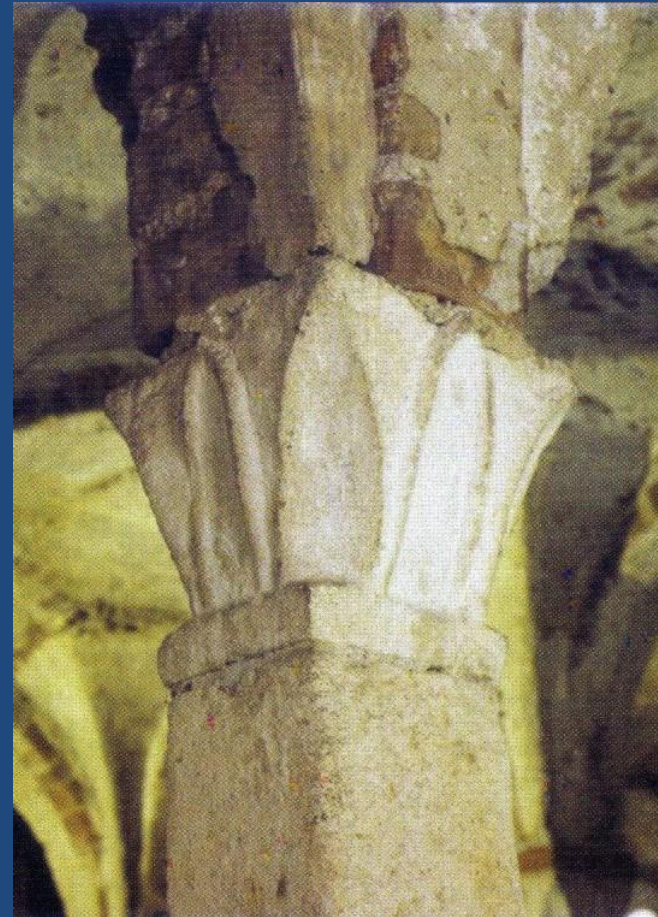
costituita da un unico vano
ad andamento
semicircolare a ferro di
cavallo, diviso in cinque
navatelle con volte a
crociera sorrette da dieci
colonnine, difformi per
fattura e cronologia



Capitello
"alveolato"



Capitello a
foglie d'acqua



- perimetro murario esterno superstite sarebbe attribuibile all'abside originale del tempio longobardo.
- si tratterebbe di un edificio, forse a tre navate, di cui è sopravvissuto anche un lacerto murario nel fianco settentrionale della chiesa d'epoca romanica

Battistero ariano

- Paolo Diacono (HL, IV,26): ricorda che ancora ai suoi tempi, sullo scorcio dell'VIII secolo, era identificabile il luogo ove era stato costruito il battistero del vescovo ariano. Si trovava presso la cattedrale, esaugurata poi con il titolo di Sant'Eusebio

Edilizia ecclesiastica

- **Fondazioni** di alti **committenti**: 8 fondazioni regie, 4 aristocratiche e 1 sola episcopale
- Spesso sono chiese già esistenti
- Ritmo delle fondazioni cresce sotto Rotari e poi con la conversione all'ortodossia con Pertarito
- **Liutprando**. Devozione particolare per i santi. Per diretta iniziativa regia si ebbe un **decisivo apporto al patrimonio delle reliquie** pavesi. In età tardo antica e gota la città disponeva soltanto delle spoglie dei vescovi pavesi come Siro, Epifanio ed Ennodio, nei secoli VII-VIII Pavia fu arricchita delle reliquie che avrebbero conferito il lustro maggiore alle sue chiese per il resto del Medioevo
 - S. Agostino, trasportato da Cagliari alla capitale del regno per volontà di Liutprando.
- **Astolfo** fu protagonista di quello che è considerato “**il grande saccheggio**”. Il re longobardo, durante le operazioni militari condotte contro Roma e Ravenna, non disdegnò, infatti, di prelevare nelle città conquistate un gran numero di corpi santi per dotare le chiese della capitale



Pavia
S. Michele
maggiore

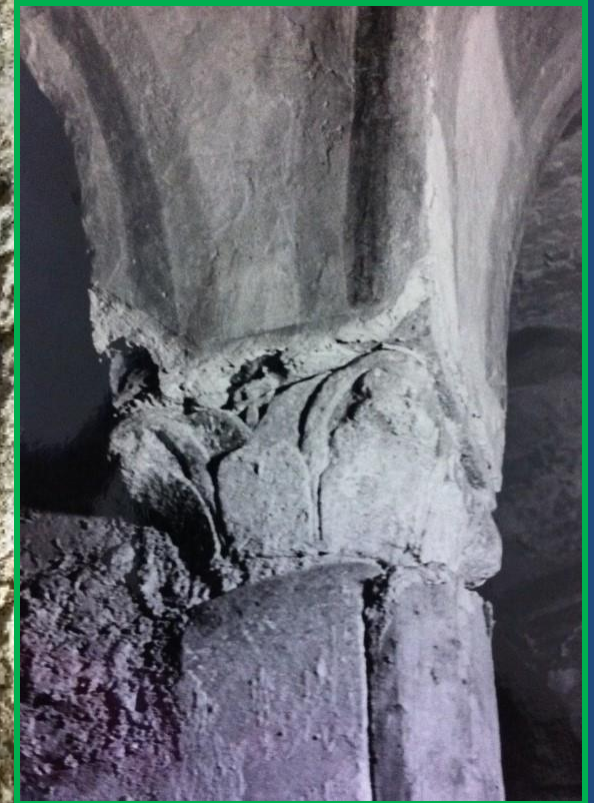
- documentata per la prima volta nell'età di Grimoaldo (662-671) e probabilmente la sua fondazione risale a quel periodo. Essa ebbe un ruolo primario nel contesto ecclesiastico pavese.
- In età carolingia era ancora affidata a un collegio di chierici e fu sede di cerimonie ufficiali
- Alcuni scavi archeologici effettuati presso la basilica nel 2018/2019 hanno portato alla luce resti di edifici altomedievali.

S. Giovanni Domnarum

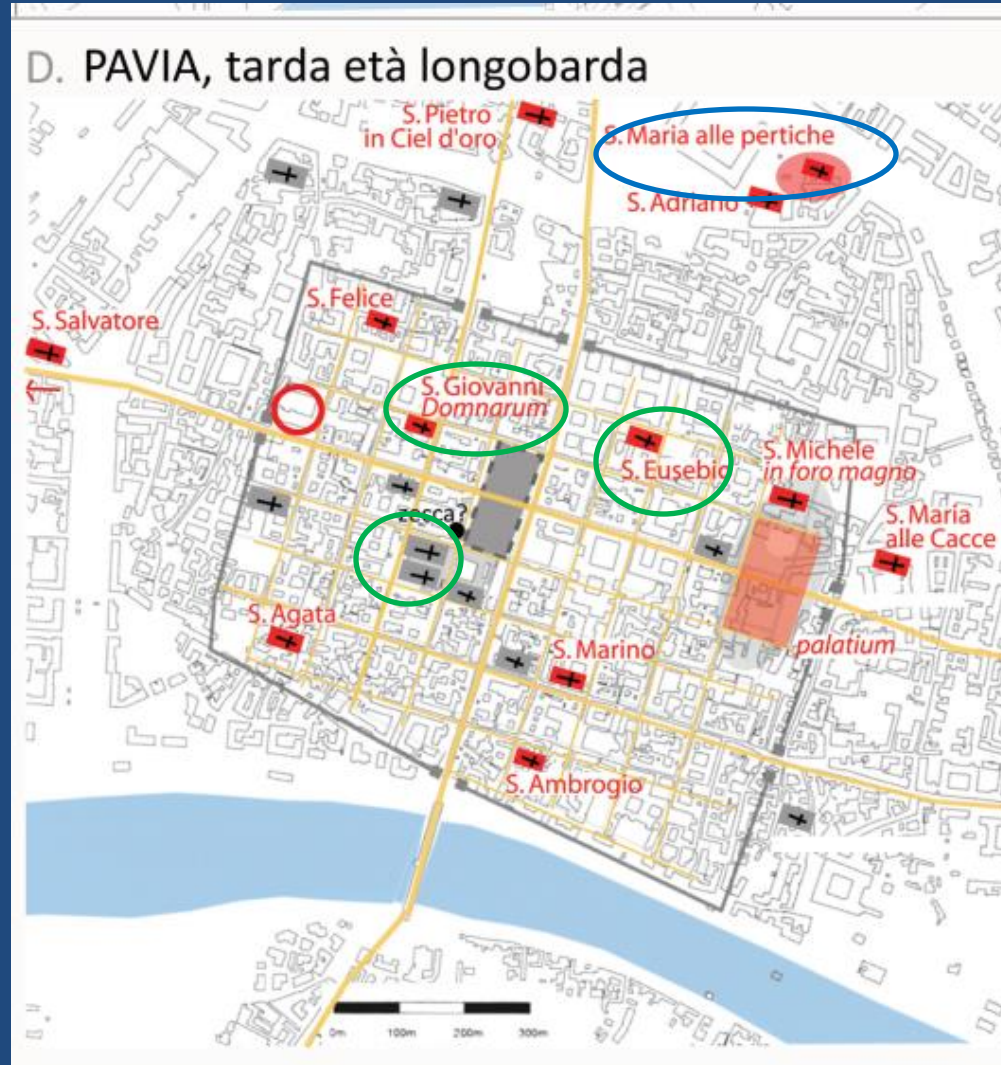


cripta di S. Giovanni *Domnarum*

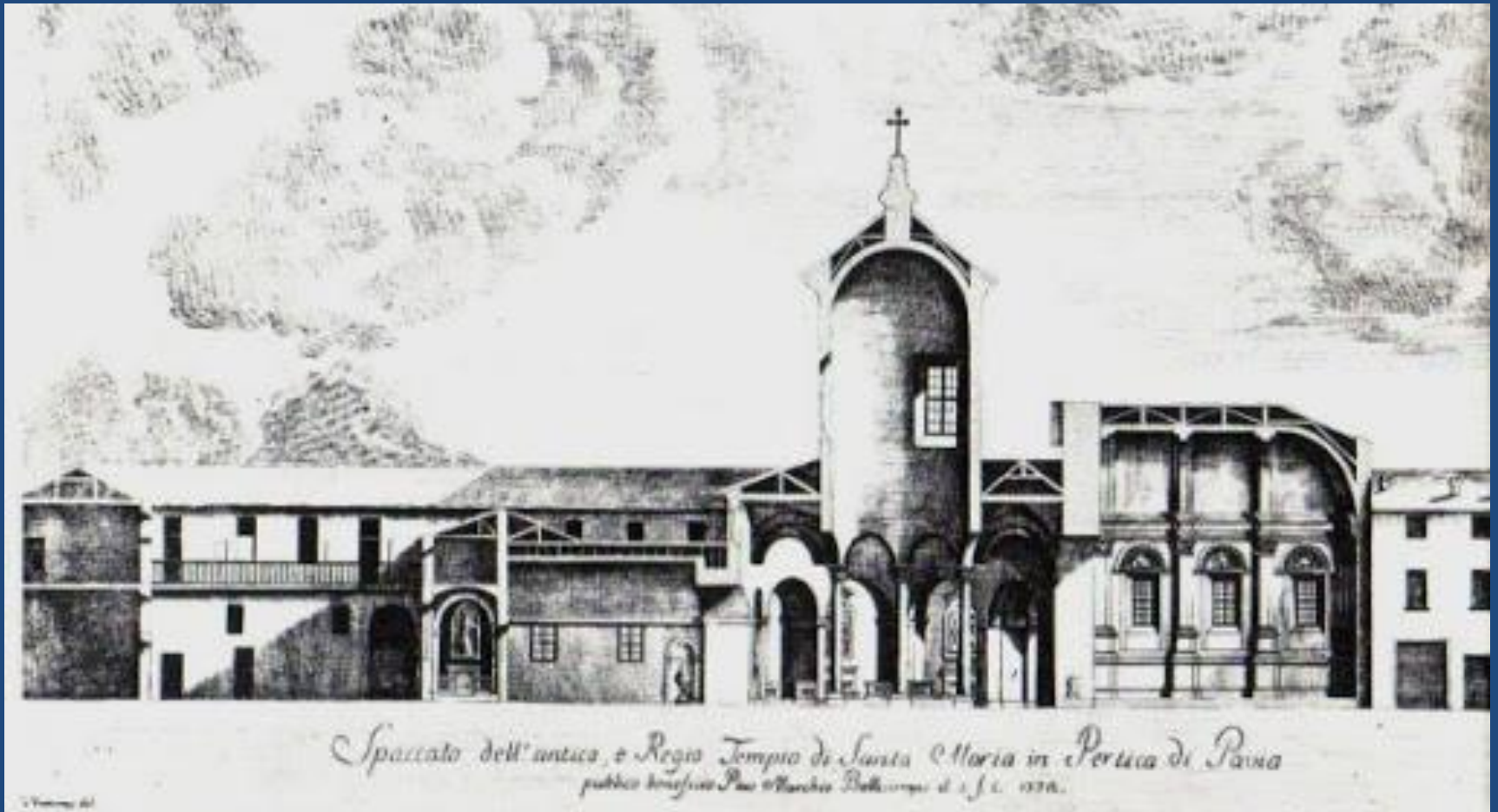
650 ca.: fondata da Gundiperga, moglie di re Rotari, ossia "delle Signore", si riferisce alla presenza al suo interno di un fonte battesimale per sole donne



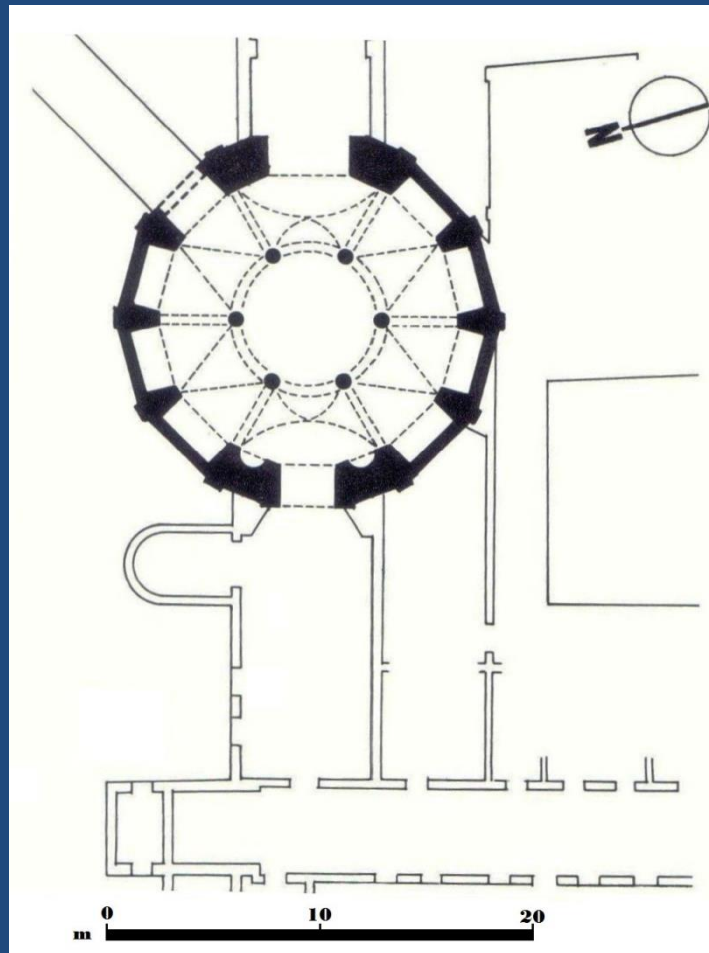
S. Maria alle Pertiche

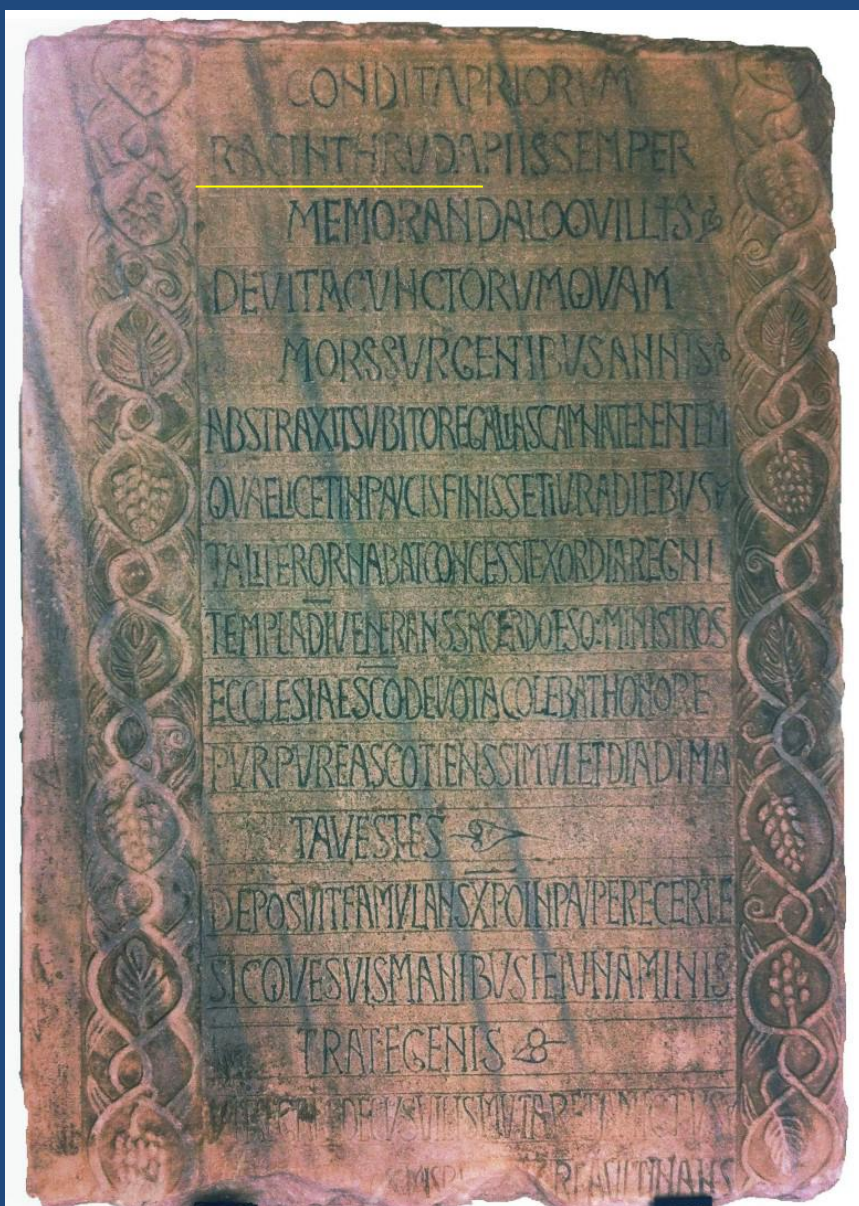


S. Maria *ad perticas* (incisione del 1776)
commissionato da Rodelinda,
moglie del re Pertarito (661, 671-688)



S. Maria *ad Perticas*





**S. Maria *ad*
Perticas,**
Epigrafe della
regina Ragintruda,
forse seconda
moglie di re
Liutprando
(Musei Civici di
Pavia).

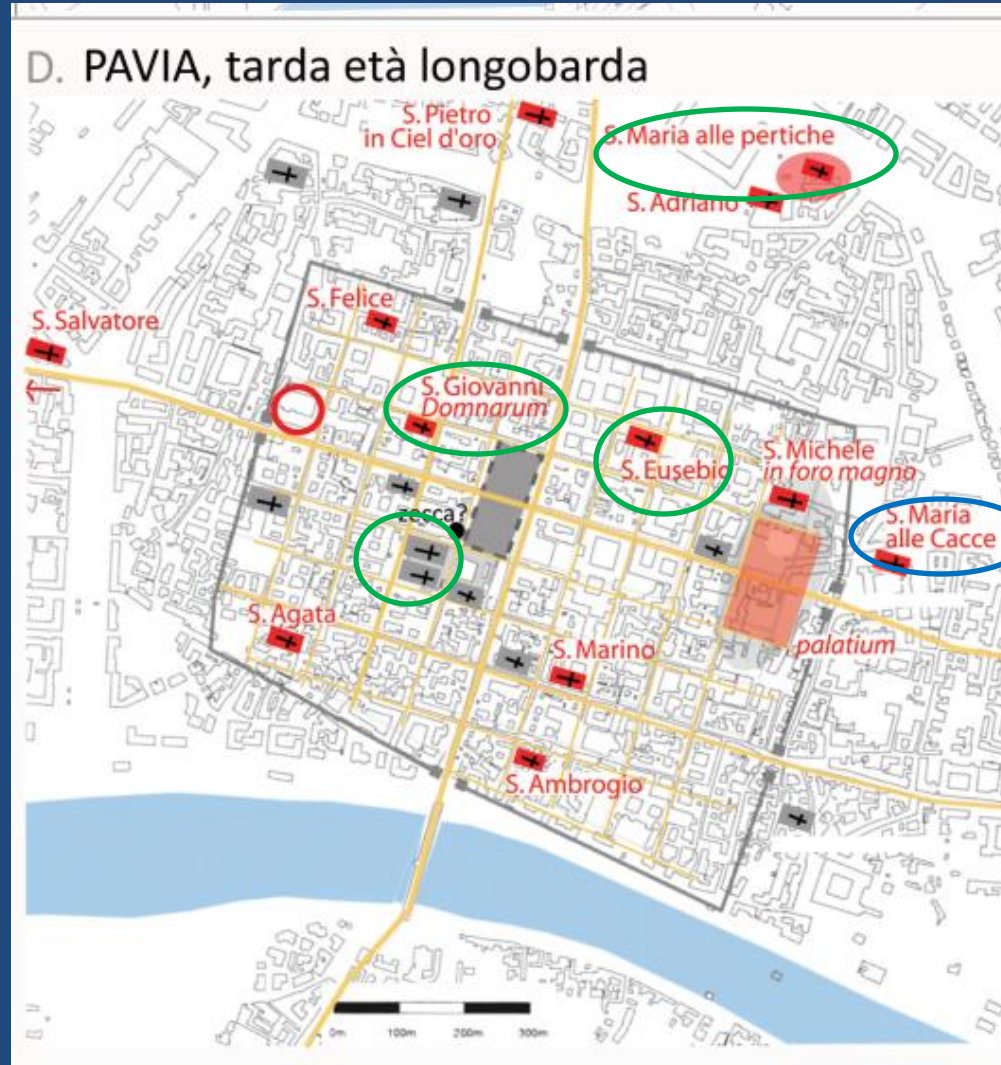


**S. Maria *ad Perticas*,
Epigrafe di Audoaldo,
*dux Liguriaie***

Frammenti della lapide di re Ansprando.



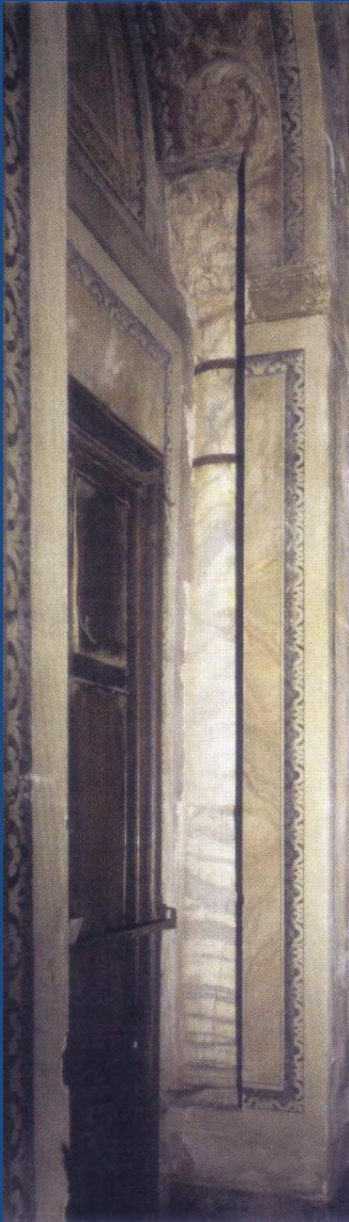
S. Maria *foris portam* (alle Cacce)



Cripta di S. Maria alle Cacce

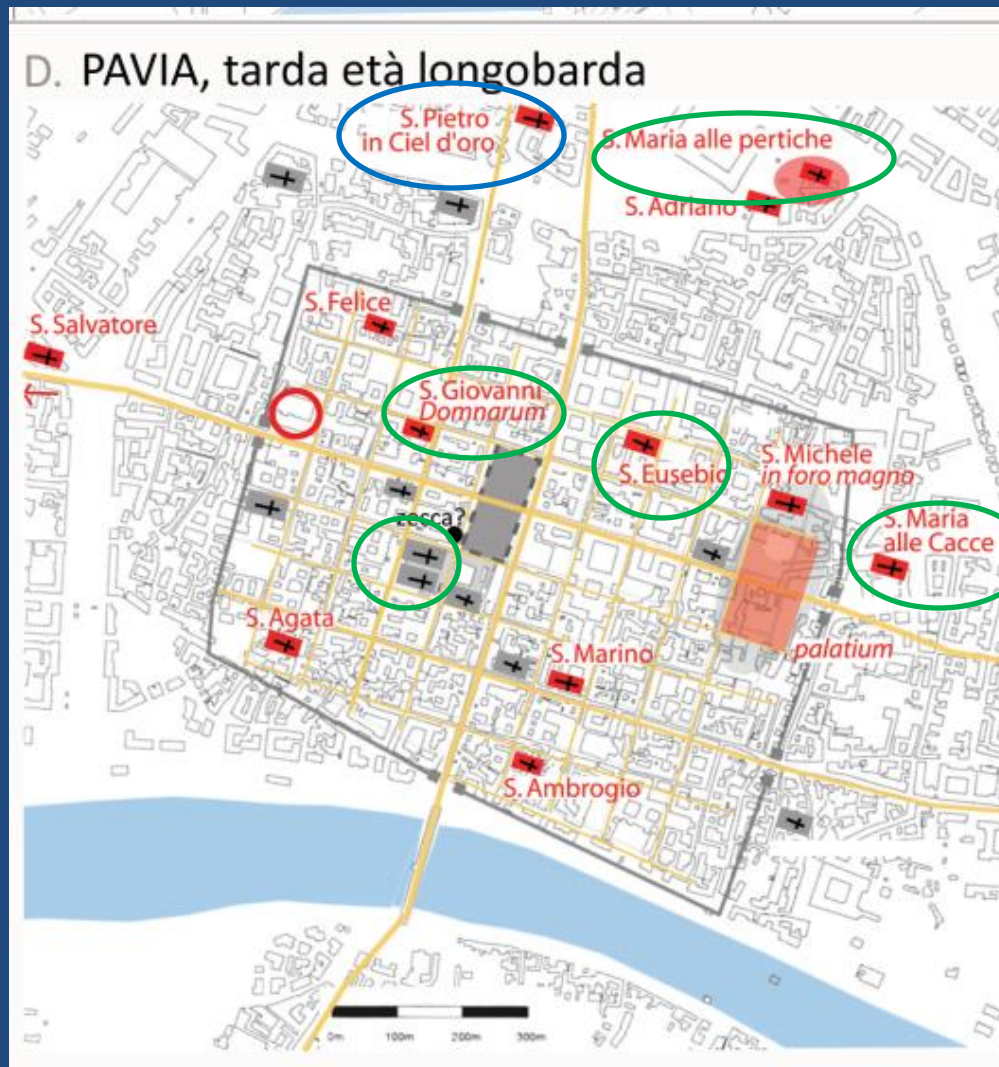


erroneamente
attribuito dalla
tradizione a
Ratchis, questo
edificio fu
fondato nel 700-
701 durante il
breve regno del
sovrano
Regimperto la cui
figlia Epifania vi
venne poi sepolta



**S. Maria *Foris Portam* (alle Cacce)
Colonna in marmo cipollino di V-VI
secolo inglobato nel muro
settentrionale del coro.**

S. Pietro in ciel d'oro







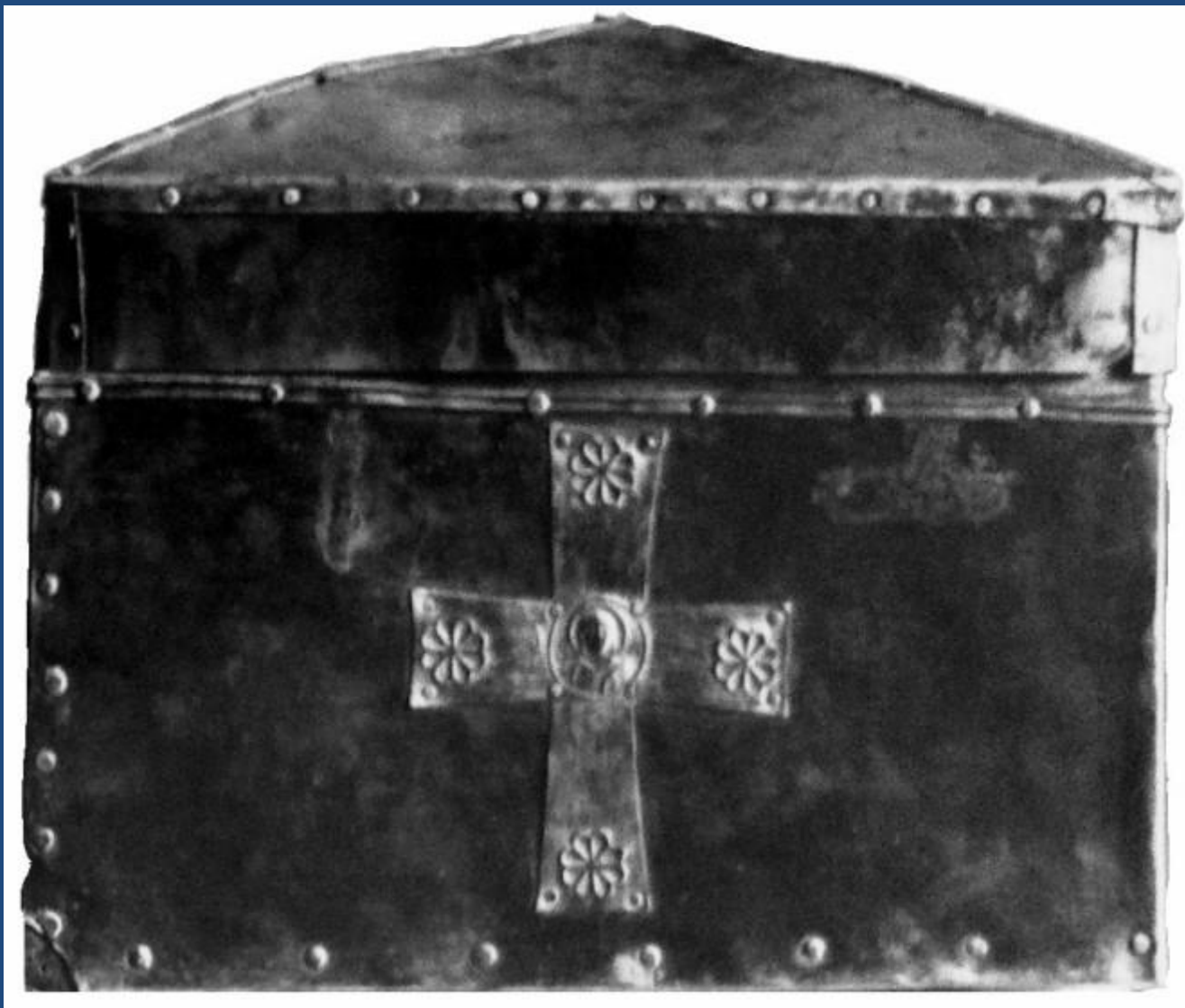
**S. Pietro in Ciel
d'Oro,
frammenti
integrati del
pluteo di VI
secolo
(Musei Civici di
Pavia)**



**S. Pietro in
Ciel d'Oro
(Musei Civici
di Pavia)**

S. Pietro in Ciel d'Oro, reliquiario di S. Agostino



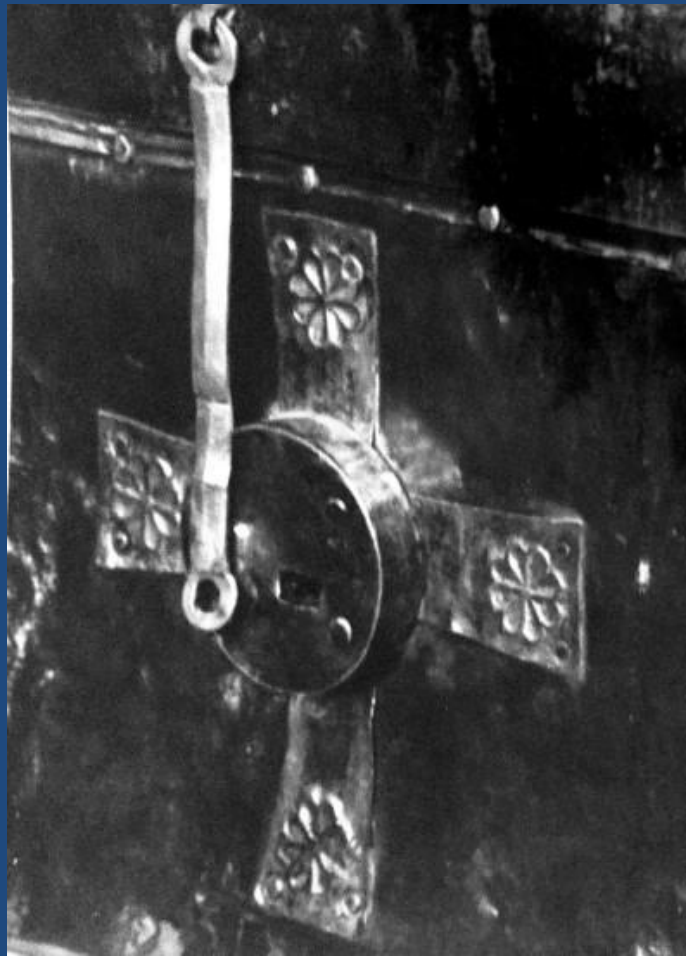


**Lato sin.
del
reliquiario
di
S. Agostino**

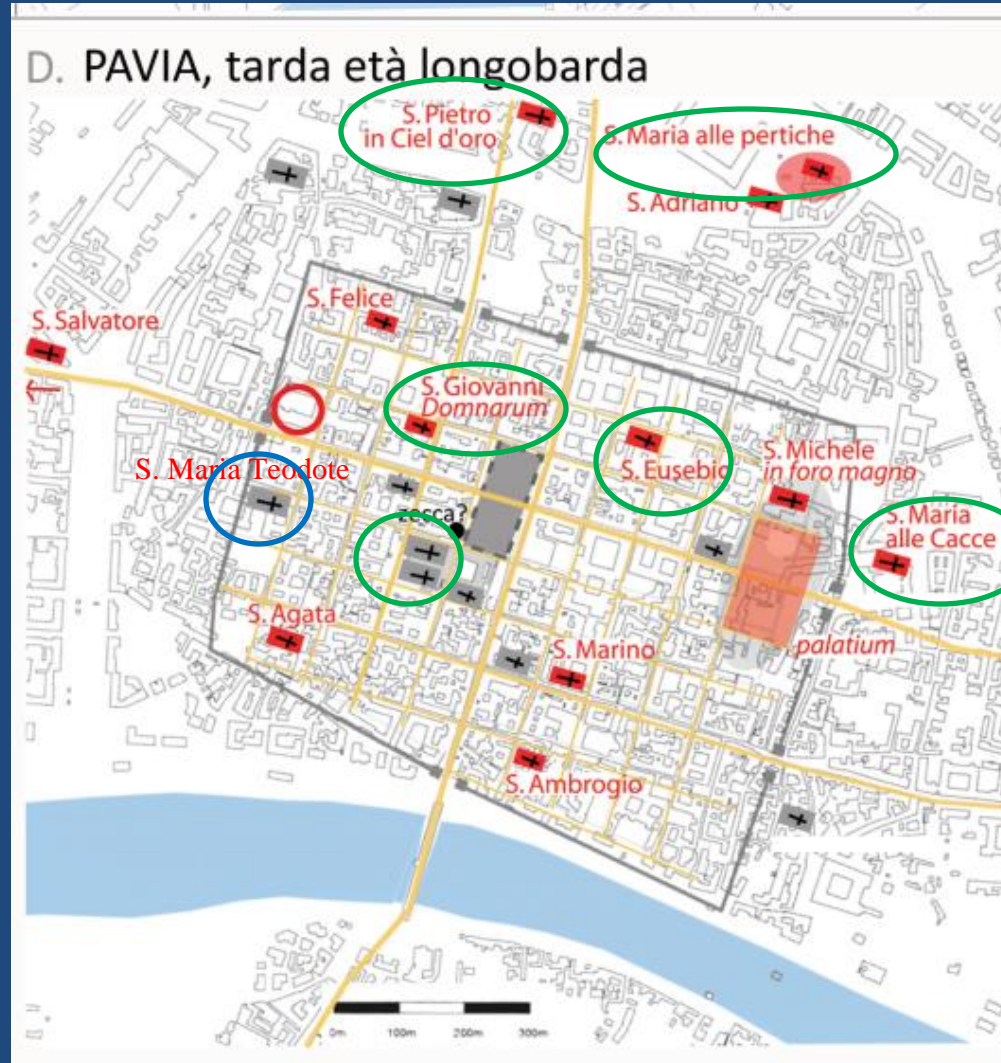
Tre crocette del reliquiario di S. Agostino



Particolare della serratura del reliquiario di S. Agostino.



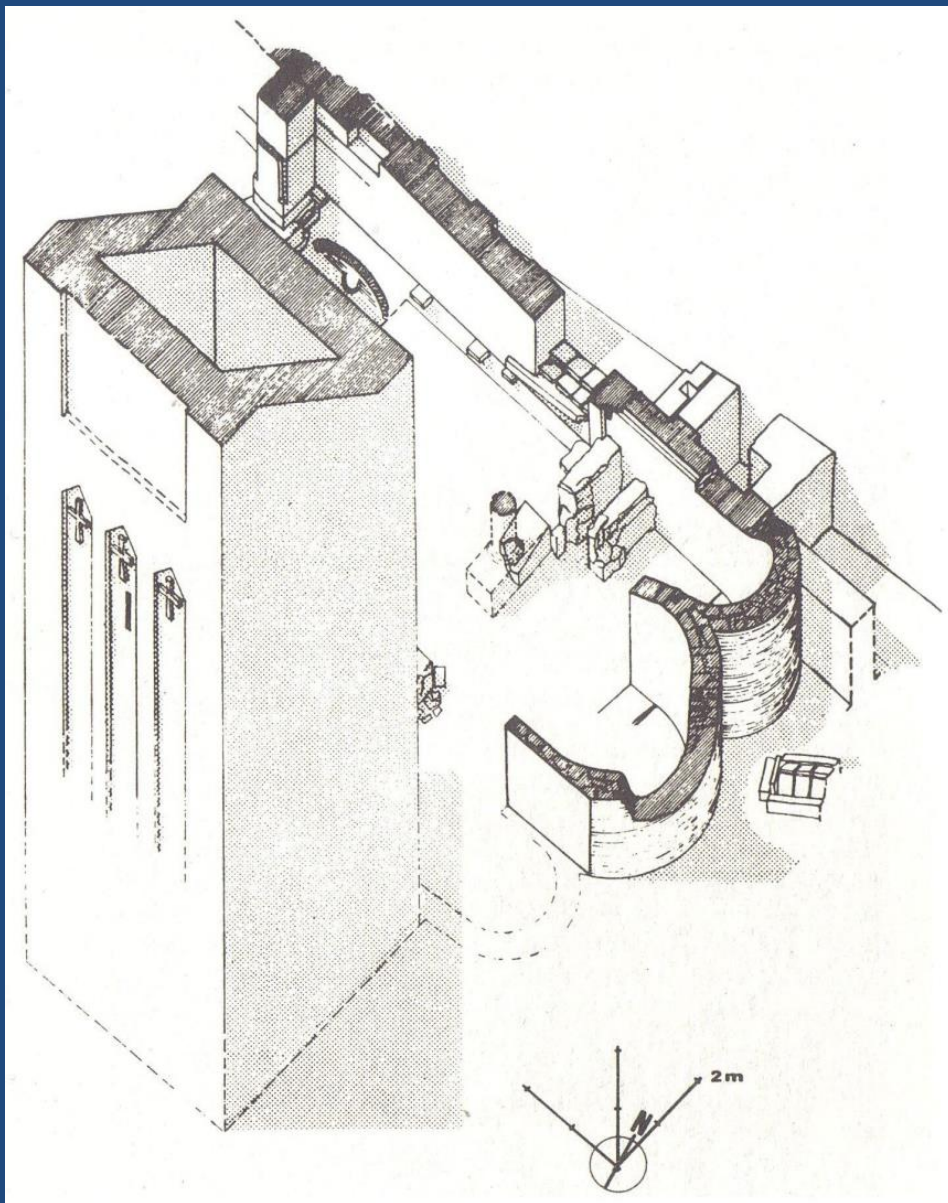
Monastero di S. Maria Teodote alla Pusterla



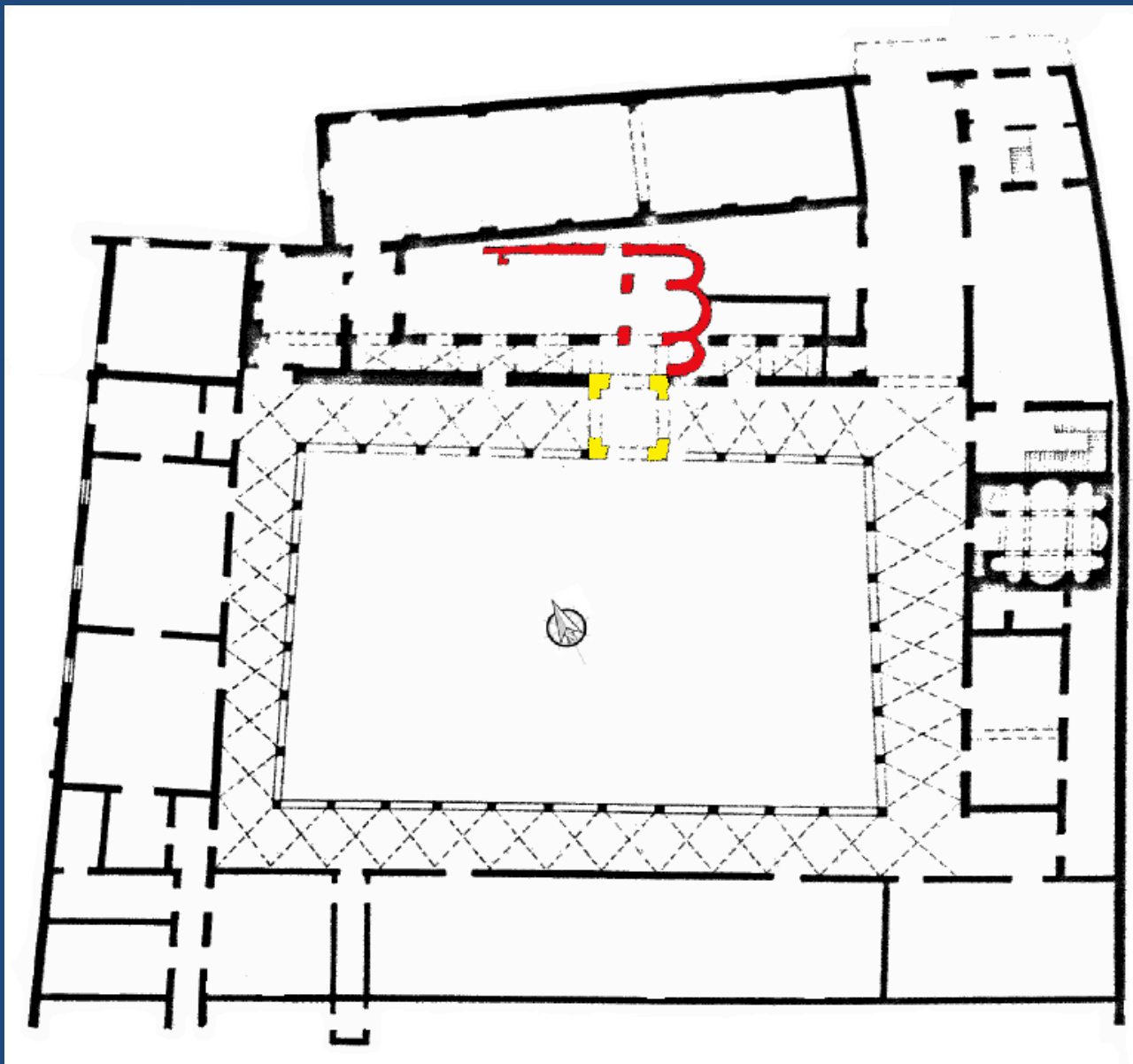
- **monastero benedettino** inaugurato nel **VII secolo** da un uomo facoltoso di nome Gregorio
- secondo la tradizione re Cuniperto (660-700), dopo aver sedotto la giovane “romana” Teodota, la fece rinchiudere nell’antico monastero che prese poi il suo nome
- la donna, però, potrebbe identificarsi con la dedicataria dell’epitaffio della badessa omonima, forse zia del re Cuniperto, che l’aveva preceduta alla guida del monastero.
- la denominazione “alla Pusterla” compare solo dopo l’XI secolo e trarrebbe origine da una Porta minore delle mura cittadine esistente presso il monastero.

S. Maria Teodote durante gli scavi del 1970





**Assonometria dei
ritrovamenti di
S. Maria Teodote
dopo gli scavi del
1970.**



**Planimetria del
complesso del
Seminario Vescovile di
Pavia.**

**● resti della chiesa di S.
Maria Teodote**

● Torre altomedievale

**(Immagine rielaborata
da F. Brandolini).**

Plutei di S. Maria Teodote (Musei Civici di Pavia)





**S. Maria Teodote,
fr. Laterizio
(VIII s.)**

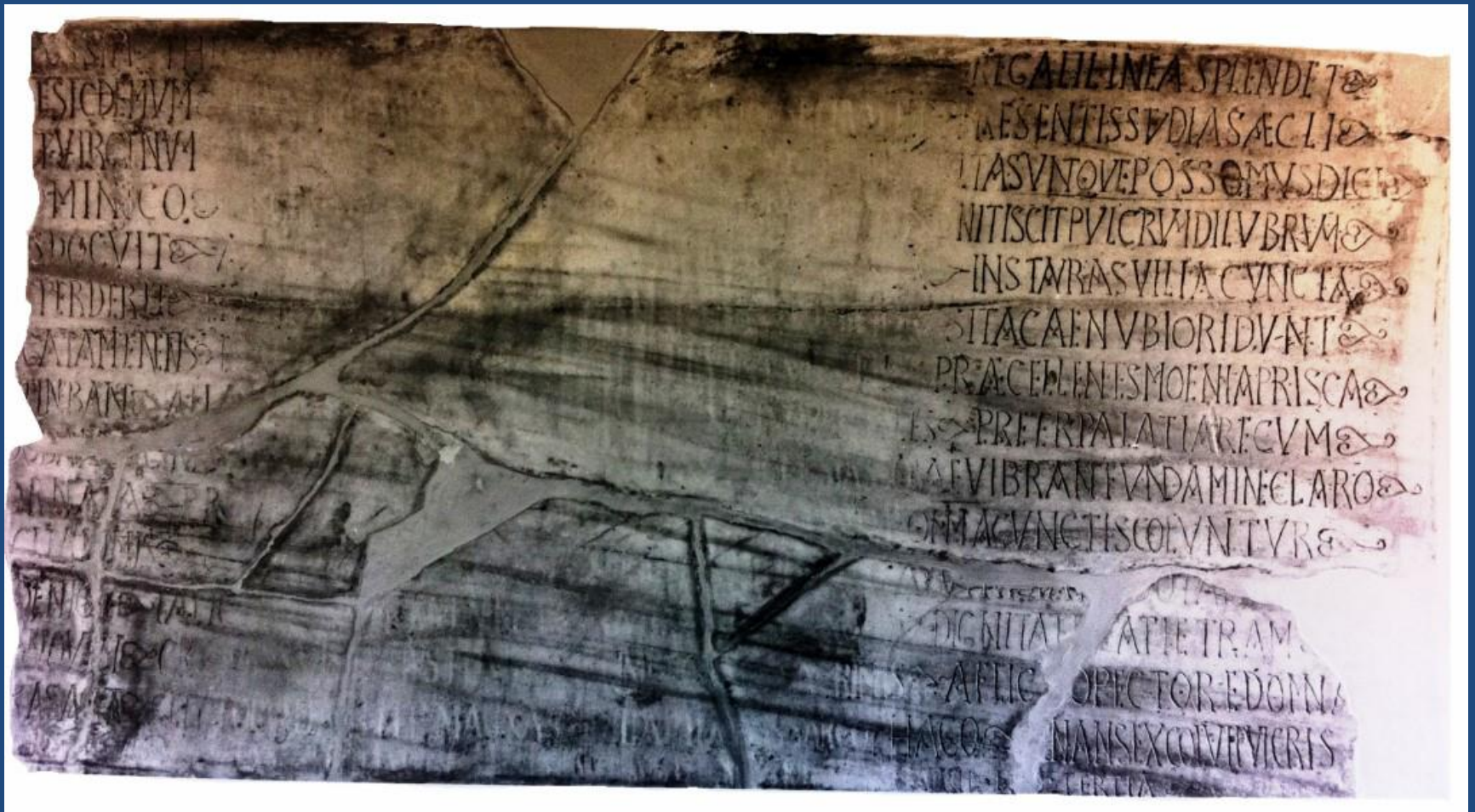
Frammento marmoreo decorato a cerchi e rosette, Musei Civici di Pavia.



Lastra marmorea decorata con l'*Agnus Dei* (Musei Civici di Pavia)



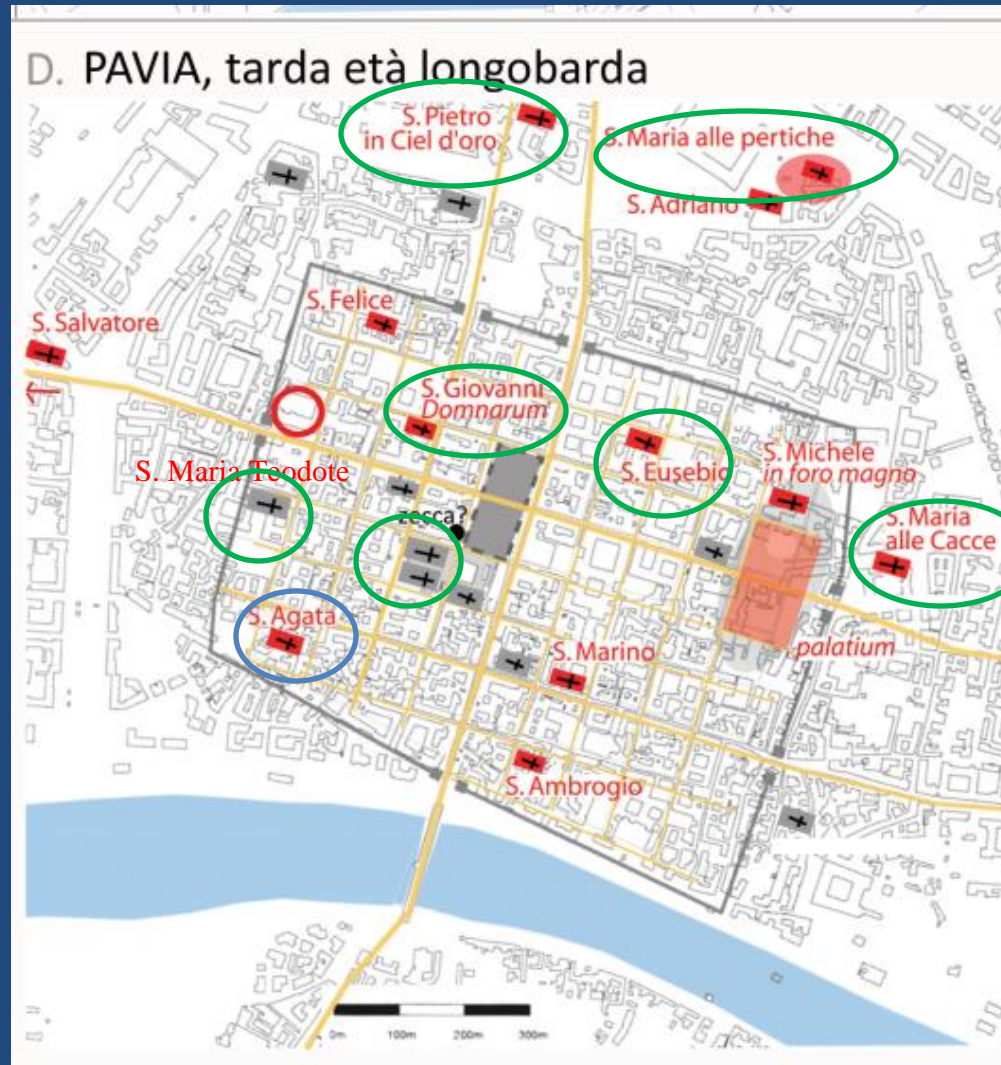
Epigrafe della badessa Teodota, Musei Civici di Pavia (735-750)



Dai dati di scavo...

- VIII secolo: primo impianto dell'edificio longobardo
- chiesa originaria:
 - larghezza interna di 7 metri circa x lunghezza stimabile tra i 17 e i 21 metri
 - aula unica triabsidata
 - copertura a tetto
 - durante occasionali lavori di restauro nel chiostro quattrocentesco del Seminario, nel 1969, fu individuata una torre probabilmente utilizzata come campanile dell'*oratorium* di S. Michele alla Pusterla

Monastero di S. Agata al monte



- Paul., HL, V,2 : edificata da Pertarito nel 672, su un terrazzo fluviale nell'angolo sud occidentale della città, luogo in cui il sovrano longobardo sfuggì alle insidie del rivale Grimoaldo
- la nipote Cuniperga, figlia di Cuniperto, fu la prima badessa
- ricostruita in forme romaniche verso la metà del XII secolo e fu nuovamente rimaneggiata nel XVI
- acquistata per uso civile nel 1813, fu abbattuta nel 1910

dal monastero
di s. Agata



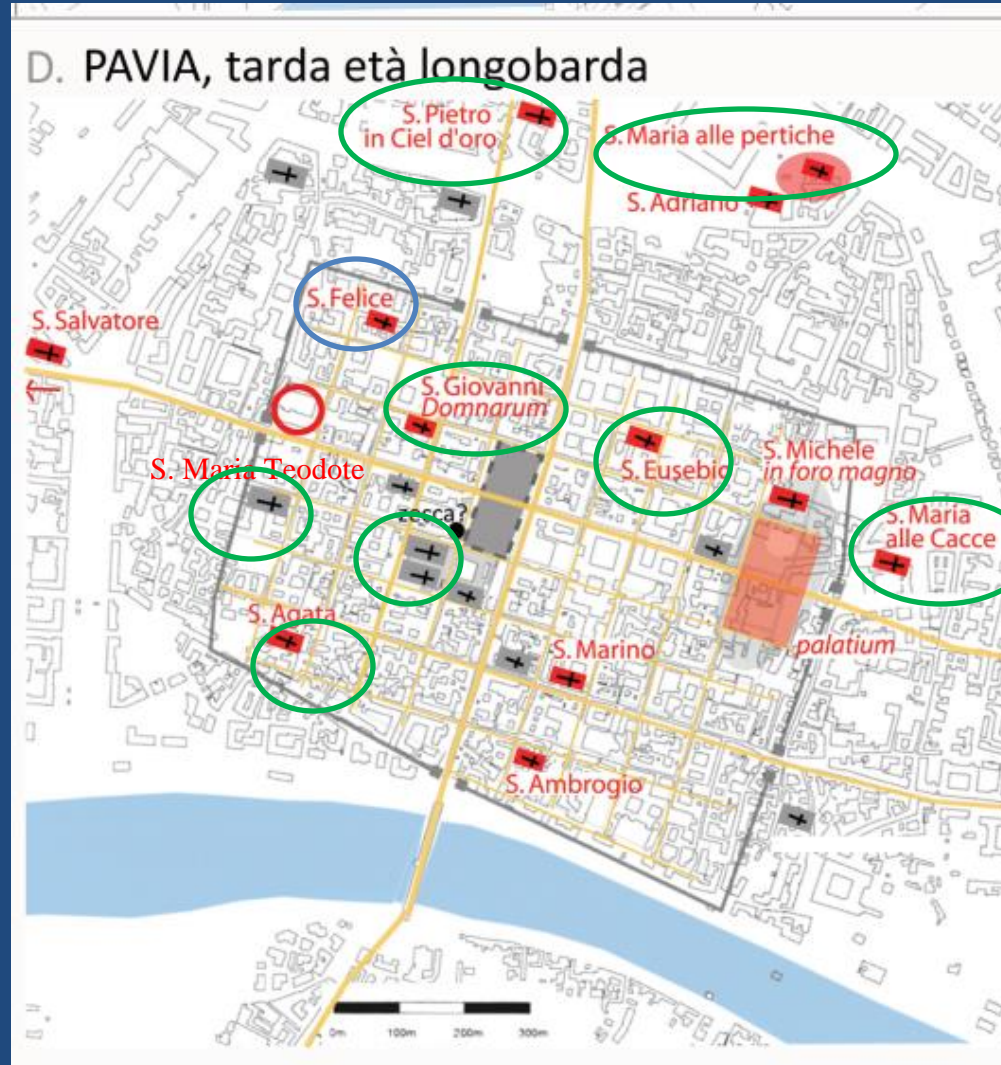
Pavia, Musei Civici



Lapide di
Cuningperga
760-760

(Musei Civici
di Pavia)

Monastero di S. Salvatore, S. Maria Regina, S. Felice



- Post metà VIII: fondata da re Desiderio insieme al figlio Adelchi e alla moglie Ansa
- La denominazione “della Regina” venne aggiunta in un secondo momento, a ricordo della sovrana Ansa, promotrice della fondazione del monastero
- inizio XI secolo: durante il regno dell'imperatore Ottone III, il monastero fu sciolto da ogni dipendenza da Brescia e assunse l'intitolazione a San Felice, martire del III secolo, di cui la chiesa vantava il possesso delle reliquie

- fine VIII – inizio IX secolo: zona absidale, cripta e parte della muratura del fianco sud, con finestre distanziate in modo omogeneo ed archeggiature.
- XI secolo: ampliamento della chiesa originaria, allungata di circa 10 metri

- oggi adibita ad aula studio universitaria, è il risultato di allungamenti, demolizioni e trasformazioni avvenute in differenti epoche



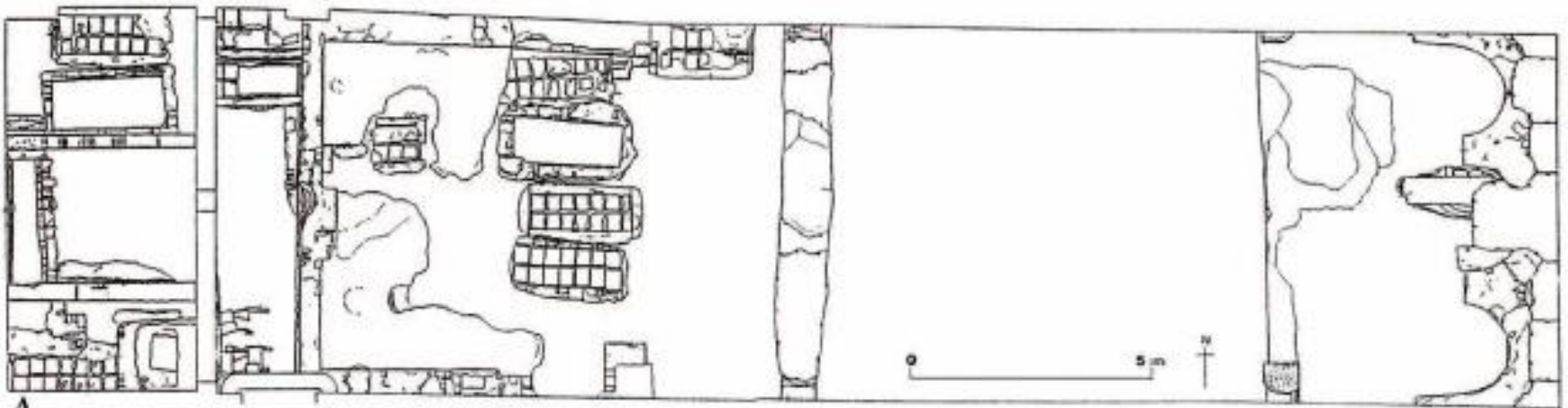
Pavia, San Felice.

A: planimetria di scavo della chiesa

B: particolare della tomba di Aripurga

C: croce da altra tomba dipinta

D: frammenti ceramici con stampiglie



A



B



C



D



S. Maria della
Regina
(S. Felice),
Tomba della
badessa
Aripurga,
particolare
della *Dextera*
Dei.

Pavia, cortile del Palazzo di Giustizia.

A: i fondi di due capanne seminterrate rettangolari contigue;

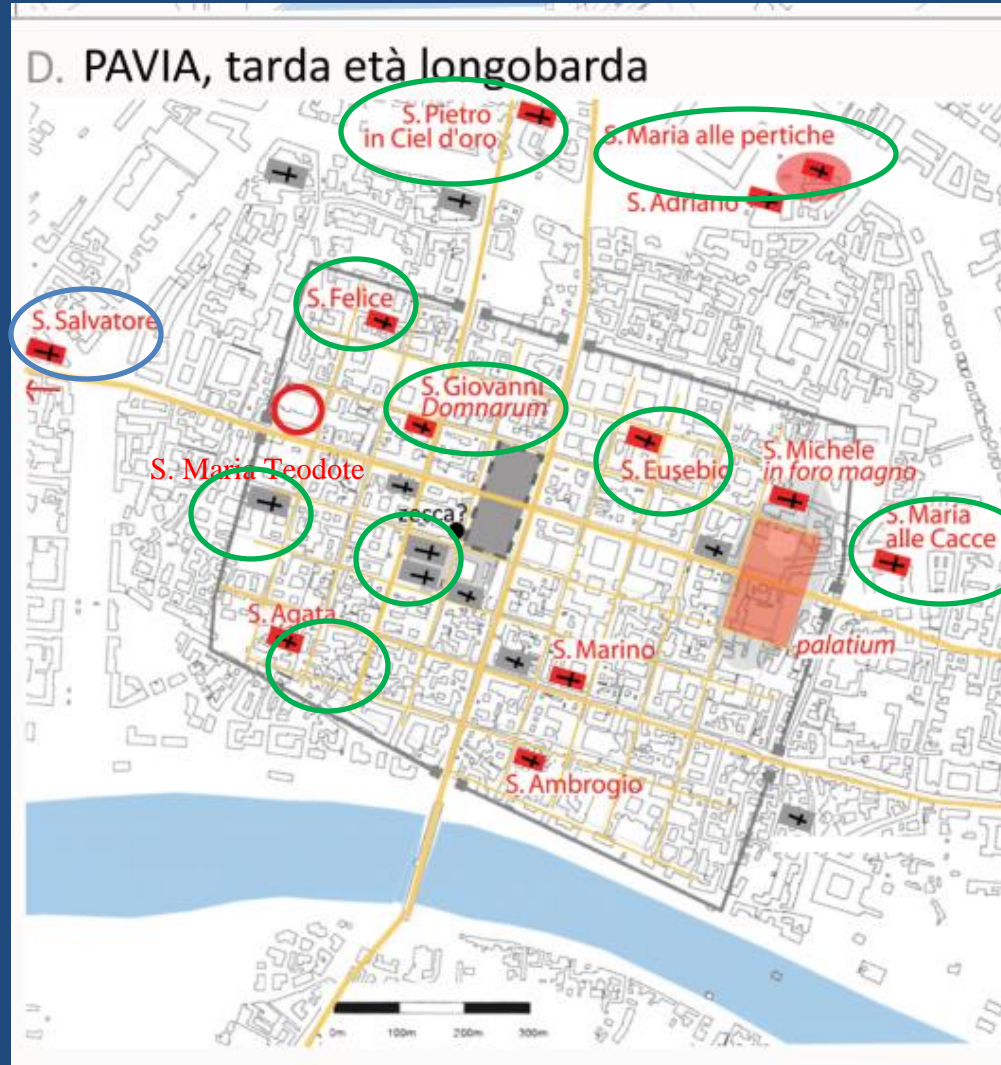
B: una terza capanna seminterrata quadrata



Spazio dei morti

- Pavia, in quanto capitale, ospitava poi la maggior parte delle **sepulture regie** longobarde.
- dalla metà circa del VII secolo: i monarchi longobardi vennero **tumulati in chiese** in tombe dotate di una **iscrizione funeraria**
- **continuità funzionale** tra aree necropolari romane e aree cimiteriali altomedievali, connesse ad importanti edifici di culto paleocristiani e longobardi, come le chiese dei S.S. Gervasio e Protasio (IV secolo), S. Giovanni in Borgo (VI secolo), S. Maria alle Pertiche (VII secolo) e S. Pietro in Ciel d'Oro (VIII secolo).
- **Sepulture intra urbem**

Monastero di S. Salvatore



Chiesa di S. Salvatore (oggi detta anche S. Mauro)

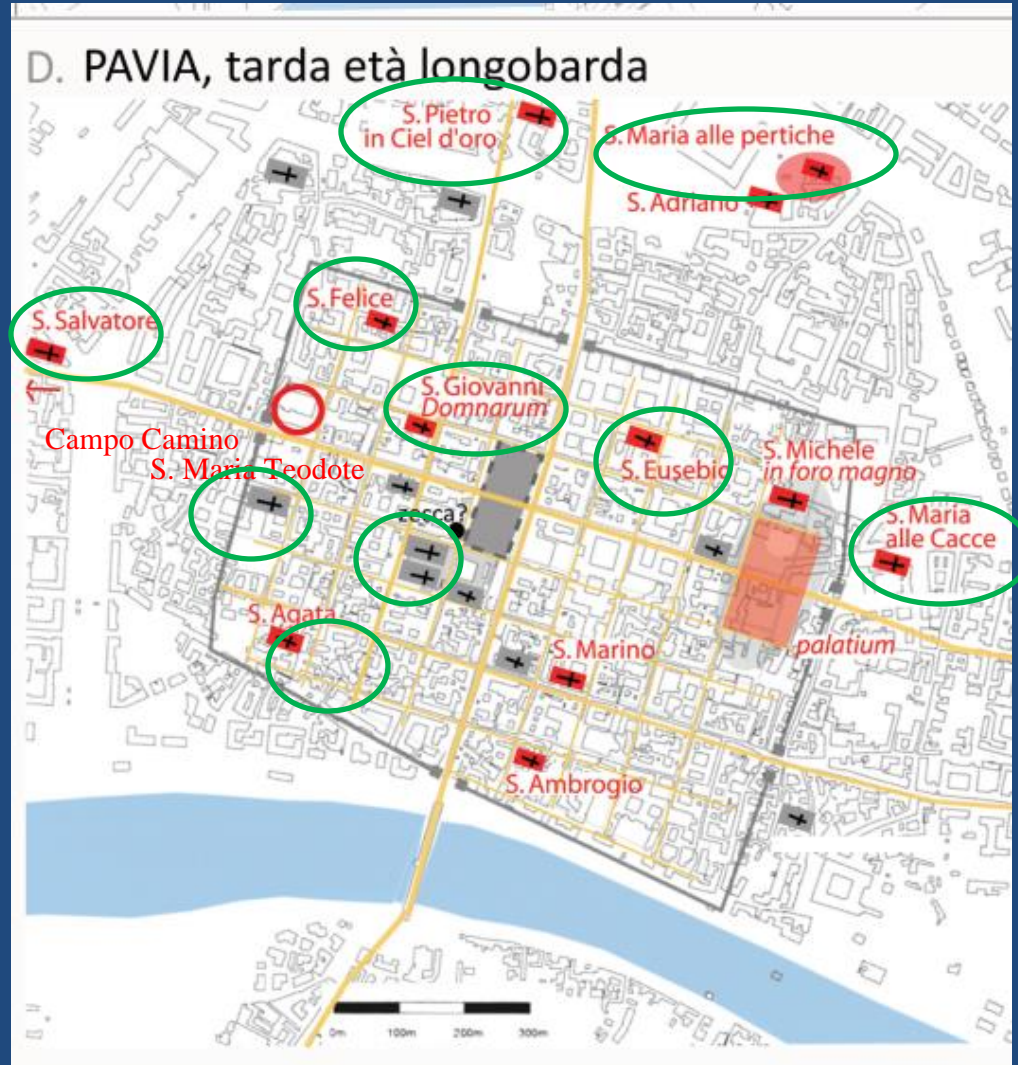


- VII s.; Ariperto I († 661) fonda un oratorio in cui vengono tumulati diversi re longobardi
- X s.: imperatrice Adelaide fonda la chiesa accanto all'antico oratorio

Epitaffio di Re Cuniperto (700 ca.) (Musei Civici di Pavia)



presso Campo Camino, vicino a S. Salvatore



Crocette longobarde rinvenute presso Campo Camino, vicino a S. Salvatore (Musei Civici di Pavia)





**Corredo funerario
della tomba
femminile rinvenuta
in via Defendente
Sacchi , vicino a s.
Eusebio
(Musei Civici di Pavia)**

**Unica tomba
intramuranea
presso la faramannà**

Conclusioni

- livello di urbanizzazione non si è limitato a riempire con aree rurali i vuoti lasciati dalla città romana, ma agì sulla topografia cittadina secondo le esigenze della popolazione e delle sue *élite*
- Ruolo di capitale impone alcune strutture, come il *Palatium*
- Incidenza dell'alta committenza (v. fondazioni ecclesiastiche e arredi)
- Differenze religiose
- Differenze etniche?

Farimannia/arimannia

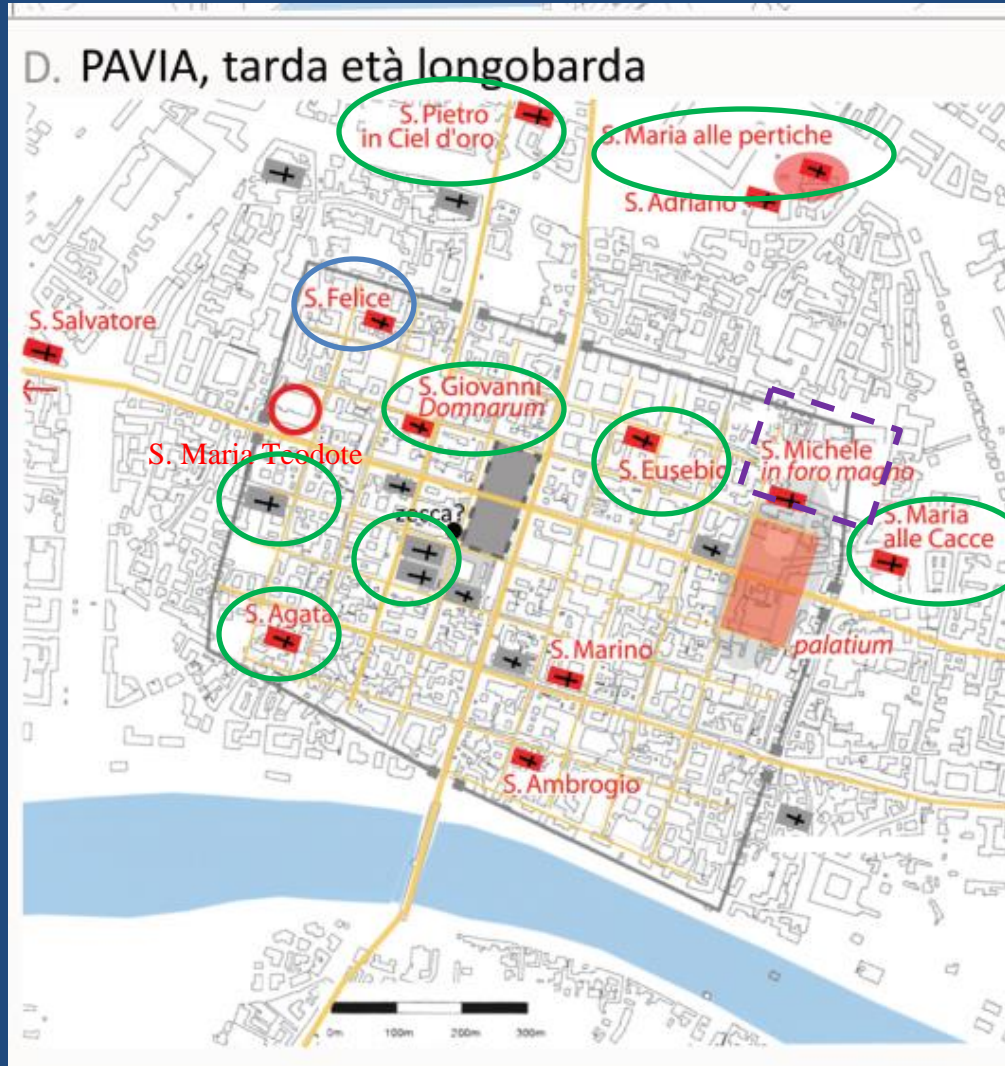
- *Faramannia* e *arimannia*: due istituti dell'organizzazione interna del regno longobardo. In entrambi i casi si trattava di **donazioni fondiari ai guerrieri** da parte dell'autorità, spesso in posizioni strategiche o difensive.
- Le terre assegnate ai soldati longobardi erano frequentemente **all'interno dell'*urbs***, ma non mancavano assegnazioni nel territorio attorno alla città, da cui talvolta si generavano abitati di cui conserva memoria la toponomastica locale.

- *arimannía*: insisteva su terra regia e quindi il legame di fedeltà vincolava l'*arimanno* direttamente al *re*. Nelle *arimanníe* cittadine i guerrieri erano acquartierati in stabili guarnigioni in zone particolarmente importanti.
- *Faramannía*: istituzione con analogo carattere limitaneo, ma la *fidelitas* di un guerriero era votata a un *dux*, a sua volta subalterno al sovrano.

Esisteva una *farimannia* pavese?

- Bullough: fu uno dei primi sostenitori dell'esistenza di una *faramannia pavese* che avrebbe confermato la divisione della popolazione di Pavia in quartieri longobardi distinti da quelli "romani".
- Partendo infatti dalla localizzazione delle due cattedrali, quella ariana nella parte est della città e quella cattolica a ovest, si ipotizzò che gli edifici religiosi venissero inizialmente costruiti in base alla *predominanza etnica dei quartieri*. La dicotomia si sarebbe risolta soltanto dopo la conversione al cattolicesimo da parte dei Longobardi nella seconda metà del VIII secolo

Faramannia



“Foromagno”,
ritenuto una
successiva errata
derivazione di
faramannia

Bibliografia

- G.P. BROGIOLO, *Capitali e residenze regie nell'Italia longobarda*, in *Alto medioevo mediterraneo*, a cura di S. Gasparri, Firenze 2005, pp. 233-250.
- F. BRANDOLINI, *Pavia: vestigia di una civitas altomedievale*, Tesi di Laurea Magistrale_Università di Milano, 2010/2011
-
- P. MAJOCCHI, *Pavia capitale del regno longobardo*, in *I Longobardi e Pavia: miti, realtà, prospettive di ricerca*. Atti della Giornata di studio (Pavia, 10 aprile 2013),, a cura di G Micieli, G. Mazzoli, S. Berett, G.M. Centinaio, Milano 2014, pp. 29-42.
-
- M.E. GORRINI, *Per una topografia sacra di Ticinum romana*, in *Casteggio e l'antico. 25 anni di studi e ricerche archeologiche in Provincia di Pavia*. Atti del Convegno (Cantù, Palazzo Certosa, 19 ottobre 2013), a cura di S. Maggi, M.E. Gorrini , Firenze 2014, **pp. 67-82.**
- F. PIRAS, *Pavia e il suo territorio in età tardoantica: sintesi delle conoscenze alla luce dei recenti rinvenimenti*, in "LANX", 26, 2018, pp. 61-114